

# SAPO S.p.A.

Via Gasometro, 17 - Voghera (PV)

DOCUMENTO:

## VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CONTAGIO PER VIRUS COVID-19

Il presente documento costituisce parte integrante del Documento di Valutazione dei Rischi.

EDIZIONE	DATA
0	01.06.2020

Redatto da:

COMPETENZA	NOME	FIRMA	DATA
Datore di lavoro	CAZZANI ALBERTO		01.06.2020

In collaborazione con:

COMPETENZA	NOME	FIRMA	DATA
RSPP	CLAUS ELISABETTA		01.06.2020
Medico competente	COLLI GIUSEPPE		01.06.2020

Previa consultazione di:

COMPETENZA	NOME	FIRMA	DATA
RLS			01.06.2020

Emissione	01.06.2020
Revisione 1	
Revisione 2	
Revisione 3	

## INDICE GENERALE

CAPITOLO 1	PREMESSA .....	3
CAPITOLO 2	ANALISI DEL RISCHIO .....	3
CAPITOLO 3	METODOLOGIA DI VALUTAZIONE .....	4
CAPITOLO 4	STRATEGIE DI PREVENZIONE .....	8
CAPITOLO 5	INTERFERENZE CON ESTERNI (ART. 26 DEL D. LGS 81/08) .....	9

Emissione	01.06.2020
Revisione 1	
Revisione 2	
Revisione 3	

## CAPITOLO 1    **PREMESSA**

In questa fase di emergenza epidemiologica correlata alla diffusione del nuovo coronavirus (Sars-CoV-2) si è reso necessario redigere il presente allegato in cui si analizza nello specifico il rischio di contagio per il Virus COVID-19. Pertanto, nel rispetto di quanto previsto dal D.L.vo 81/08 e s.m.i.. In tutti i luoghi di lavoro emerge la necessità di valutare anche tale rischio e attuare le misure di prevenzione e protezione necessarie a prevenire il rischio di contagio, nel rispetto delle indicazioni delle norme vigenti in materia.

## CAPITOLO 2    **ANALISI DEL RISCHIO**

Si precisa che il "Coronavirus" non è un rischio specifico legato alle mansioni lavorative aziendali, bensì è un rischio generico derivato da un problema di salute pubblica. Infatti l'infezione del nuovo coronavirus SARS-CoV-2 ha generato un focolaio internazionale, che in data 11/03/2020 è stato dichiarato "pandemia" dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). Al virus SARS-CoV-2 è stato attribuito il nome COVID-19 (nome attribuito alla malattia causata dal nuovo coronavirus, ma che ormai viene associato al virus medesimo). Questa denominazione è stata attribuita dall'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV), che ha classificato il COVID-19 come appartenente alla famiglia dei Coronaviridae. Si precisa che non è ancora stato classificato il Gruppo di appartenenza degli agenti biologici dell'Allegato XLVI del D.Lgs 81/08, seppure sia stato ipotizzato che possa appartenere al Gruppo degli "agenti biologici del Gruppo 2".

In ottemperanza a quanto disposto dai Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri SAPO S.P.A. ha predisposto il Protocollo di sicurezza anti-contagio e istituito il Comitato di sicurezza anti-contagio.

Nel DVR aziendale è precisato che per l'attività svolta da SAPO SPA non evidenzia contatti con gli agenti biologici, tuttavia per effetto della diffusione pandemica del virus SARS-CoV-2 e dell'emergenza epidemiologica da virus COVID-19 si è reso cautelativamente necessario redigere una Valutazione specifica del rischio di contagio per virus Covid-19.

In accordo a quanto richiesto dal Titolo X, in particolare, dagli art. 271 al 273, nel presente documento il Datore di Lavoro ha valutato i rischi che sono correlati alla potenziale presenza del virus nel contesto di lavoro, tenendo in conto di tutte le informazioni attualmente disponibili e rese note dai canali accreditati come il Ministero della Salute.

Per la gestione del rischio il Datore di Lavoro ha provveduto a fornire le corrette informazioni ai propri dipendenti sulla gestione di questo rischio secondo le disposizioni ministeriali e ha redatto il PROTOCOLLO DI SICUREZZA ANTI-CONTAGIO, diffuso a tutto il personale e agli eventuali appaltatori. All'interno del PROTOCOLLO DI SICUREZZA ANTI-CONTAGIO sono indicate tutte le misure preventive e protettive definite e attuate dall'azienda per evitare la diffusione del rischio contagio all'interno degli ambienti di lavoro e nei cantieri.

Le informazioni sono state puntualmente diffuse a tutto il personale, nella forma di opuscoli/poster affissi all'interno dei luoghi di lavoro, in punti strategici e di materiale informativo, contenenti non solo la

Emissione	01.06.2020
Revisione 1	
Revisione 2	
Revisione 3	

descrizione del virus, i sintomi della patologia e le modalità di trasmissione, ma anche le corrette modalità di comportamento e le abitudini “a prova di contagio” che di volta in volta, in relazione all’evolversi dello scenario epidemiologico, dovevano essere adottate da tutto il personale in ottemperanza alle prescrizioni Ministeriali.

Per quanto riguarda le misure di prevenzione e protezione attuate si rimanda nello specifico al PROTOCOLLO DI SICUREZZA ANTI-CONTAGIO.

Dal momento che la diffusione del virus è ormai pandemica e tutto il territorio italiano è stato oggetto di misure di contenimento fortemente restrittive, non si è ritenuto opportuno procedere ad una diversificazione del livello di rischio per mansione, ma al calcolo del livello di rischio riconducibile all’attività lavorativa svolta. Sono invece state definite differenti misure in funzione di ruolo, lavoro svolto, ambienti, ecc. all’interno del PROTOCOLLO DI SICUREZZA ANTI-CONTAGIO.

### CAPITOLO 3 METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

La metodologia di valutazione utilizzata nel presente documento è tratta dalla Linea Guida dell’INAIL “Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione” dell’Aprile 2020, approvata dal Comitato Tecnico Scientifico (CTS) istituito presso la Protezione Civile.

Il rischio da contagio da SARS-CoV-2 in occasione di lavoro può essere classificato secondo tre variabili:

- **ESPOSIZIONE:** la probabilità di venire in contatto con fonti di contagio nello svolgimento delle specifiche attività lavorative (es. settore sanitario, gestione dei rifiuti speciali, laboratori di ricerca, ecc.);
- **PROSSIMITA’:** le caratteristiche intrinseche di svolgimento del lavoro che non permettono un sufficiente distanziamenti sociale (ad esempio specifici compiti in catene di montaggio) per parte del tempo di lavoro o per la quasi totalità;
- **AGGREGAZIONE:** la tipologia di lavoro che prevede il contatto con gli altri soggetti oltre ai lavoratori dell’azienda (es. ristorazione, commercio al dettaglio, spettacolo, alberghiero, istruzione, ecc.).

Tali profili di rischio possono assumere una diversa entità ma nello stesso tempo modularità in considerazione delle aree in cui operano gli insediamenti produttivi, delle modalità di organizzazione del lavoro e delle specifiche misure preventive adottate.

In una analisi di prioritizzazione della modulazione delle misure contenitive, va tenuto conto anche dell’impatto che la riattivazione di uno o più settori comporta nell’aumento di aggregazioni sociali per la popolazione. E’ evidente, infatti, che nell’ambito della tipologia di lavoro che prevede contatti con soggetti “terzi”, ve ne sono alcuni che determinano necessariamente la riattivazione di mobilità di popolazione e in alcuni casi grandi aggregazioni.

Al fine di sintetizzare in maniera integrata gli ambiti di rischio suddetti, è stata messa a punto da INAIL una metodologia basata sul modello sviluppato sulla base dati O’NET del Bureau of Labor of Statistic statunitense (fonte O\*NEY 24.2 Database, U.S. Departement of Labor, Employment and Training Administration) adattato al contesto lavorativo nazionale integrando i dati delle indagini INAIL e ISTAT

(fonti Indagine INSuLa 2 e dati ISTAT degli occupati al 2019) e gli aspetti connessi all'impatto sull'aggregazione sociale.

Viene di seguito illustrata la matrice di rischio elaborata sulla base del confronto di scoring attribuibili per le prime due variabili con le relative scale:

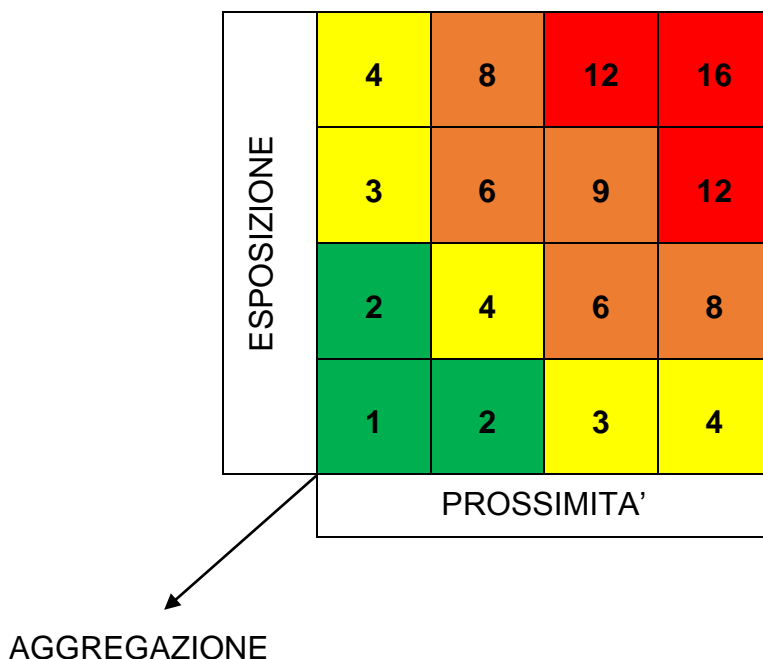
<b>SCALA DELLA ESPOSIZIONE</b>		
<b>VALORE</b>	<b>LIVELLO</b>	<b>NOTE</b>
<b>0</b>	PROBABILITÀ BASSA	Esempio lavoro agricolo
<b>1</b>	PROBABILITÀ MEDIO-BASSA	
<b>2</b>	PROBABILITÀ MEDIA	
<b>3</b>	PROBABILITÀ MEDIO-ALTA	
<b>4</b>	PROBABILITÀ ALTA	Esempio operatore sanitario

<b>SCALA DELLA PROSSIMITA'</b>	
<b>VALORE</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>0</b>	LAVORO EFFETTUATO DA SOLO PER LA QUASI TOTALITÀ DEL TEMPO
<b>1</b>	LAVORO CON ALTRI MA NON IN PROSSIMITÀ (ES. UFFICIO PRIVATO)
<b>2</b>	LAVORO CON ALTRI IN SPAZI CONDIVISI MA CON ADEGUATO DISTANZIAMENTO (ES. UFFICIO CONDIVISO)
<b>3</b>	LAVORO CHE PREVEDE COMPITI CONDIVISI IN PROSSIMITÀ CON ALTRI PER PARTE NON PREDOMINANTE DEL TEMPO (ES. CATENA DI MONTAGGIO)
<b>4</b>	LAVORO EFFETTUATO IN STRETTA PROSSIMITÀ CON ALTRI PER LA MAGGIOR PARTE DEL TEMPO (ES. STUDIO DENTISTICO)

Il punteggio risultante da tale combinazione viene corretto con un fattore che tiene conto della terza scala, che è la scala di AGGREGAZIONE.

SCALA DELLA AGGREGAZIONE	
VALORE	DESCRIZIONE
1.00	PRESENZA DI TERZI LIMITATA O NULLA (ES. MANIFATTURIERO, INDUSTRIA, UFFICI NON APERTI AL PUBBLICO)
1.15 (+15%)	PRESENZA INTRINSECA DI TERZI MA CONTROLLABILE ORGANIZZATIVAMENTE (ES. COMMERCIO AL DETTAGLIO, SERVIZI ALLA PERSONA, UFFICI APERTI AL PUBBLICO, BAR, ECC)
1.3 (+30%)	AGGREGAZIONI CONTROLLABILI CON PROCEDURE (ES. SANITÀ, SCUOLE, CARCERI, FORZE ARMATE, TRASPORTI PUBBLICI)
1.5 (+50%)	AGGREGAZIONI INTRINSECHE CONTROLLABILI CON PROCEDURE IN MATERIA MOLTO LIMITATA (ES. SPETTACOLI, MANIFESTAZIONE DI MASSA)

Il risultato finale determina l'attribuzione del livello del rischio con relativo codice colore all'interno della matrice seguente:



I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelle minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

Nella tabella seguente sono indicati sinteticamente la scala di priorità dell'intervento ed il corrispondente giudizio sintetico di rilevanza del rischio:

LIVELLO DI RISCHIO		
COLORE	LIVELLO DI RISCHIO	CRITERI
<b>ROSSO</b>	<b>ALTO</b>	$12 \leq R \leq 16$
<b>ARANCIO</b>	<b>MEDIO-ALTO</b>	$6 \leq R \leq 9$
<b>GIALLO</b>	<b>MEDIO-BASSO</b>	$3 \leq R \leq 4$
<b>VERDE</b>	<b>BASSO</b>	$R \leq 2$

Si precisa che, per definire la priorità degli interventi di adeguamento, viene preso in considerazione il calcolo del LIVELLO DI RISCHIO secondo la formula:

**LIVELLO DI RISCHIO = ESPOSIZIONE X PROSSIMITA' X AGGREGAZIONE**

Nello specifico per l'attività svolta dalla SAPO SPA si attribuiscono i seguenti indici:

VARIABILE	VALORE	GIUSTIFICAZIONE/RISULTATO
ESPOSIZIONE	1	Medio-bassa
PROSSIMITA'	3	necessità di collaborazione tra colleghi (gestibile con procedure)
AGGREGAZIONE	1,3	Trasporto pubblico
<b>RISULTATO</b>	<b>3,9</b>	<b>MEDIO-BASSO</b>

Viene di seguito eseguita la verifica del risultato ottenuto con il confronto dei risultati attesi e indicati nella Linea Guida dell'Inail, che prevede:

SETTORE ATECO AZIENDALE	RISULTATI ATTESI DA INAIL
H – trasporto	<b>BASSO</b>

**SI ASSUME CAUTELATIVAMENTE IL RISULTATO OTTENUTO NELLA VALUTAZIONE:  
MEDIO-BASSO**

Emissione	01.06.2020
Revisione 1	
Revisione 2	
Revisione 3	

## CAPITOLO 4 STRATEGIE DI PREVENZIONE

Il sistema di prevenzione nazionale ed aziendale realizzatosi nel tempo, con il consolidamento dell'assetto normativo operato dal D. Lgs 81/08 e s.m.i., offre la naturale infrastruttura per l'adozione di un approccio integrato alla valutazione e gestione del rischio connesso all'attuale emergenza pandemica.

C'è la necessità di adottare una serie di azioni che vanno ad integrare il documento di valutazione dei rischi (DVR) atte a prevenire il rischio di infezione SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro contribuendo, altresì, alla prevenzione della diffusione dell'epidemia.

Tali misure possono essere così classificate:

- Misure organizzative
- Misure di prevenzione e protezione
- Misure specifiche per la prevenzione dell'attivazione di focolai epidemici

### Misure organizzative

Le misure organizzative sono estremamente importanti per molti aspetti, anche quale contributo alla prevenzione primaria e quindi nell'ottica dell'eliminazione del rischio.

La progressiva riattivazione del ciclo produttivo non può prescindere da una analisi dell'organizzazione del lavoro atta a contenere il rischio attraverso rimodulazione degli spazi e postazioni di lavoro, dell'orario di lavoro e dell'articolazione in turni, e dei processi produttivi.

Si vedano nello specifico le misure adottate indicate nel PROTOCOLLO DI SICUREZZA ANTI-CONTAGIO.

### Misure di prevenzione e protezione

In coerenza con i processi di valutazione e gestione del rischio disciplinati dal D. Lgs 81/08 e s.m.i., vanno adottate misure di carattere generale e specifico commisurate al rischio di esposizione a SARS-CoV-2 negli ambienti di lavoro privilegiando misure di prevenzione primaria, quali informazione e formazione, Misure igieniche e di sanificazione degli ambienti, Utilizzo di mascherine e dispositivi di protezione individuali (DPI) per le vie respiratorie, sorveglianza sanitaria e tutela dei lavoratori fragili, misure specifiche per la prevenzione dell'attivazione di focolai epidemici.

Si vedano nello specifico le misure adottate indicate nel PROTOCOLLO DI SICUREZZA ANTI-CONTAGIO.

### CONCLUSIONI

Vanno tenute presenti le specificità e le complessità dei singoli ambiti aziendali.

L'attività produttive con il passare del tempo potrebbero avere necessità di rimodulare le misure contenitive, preventive e protettive, mantenendo come priorità le strategie di prevenzione mirata al contenimento del rischio di aggregazione correlato, con la finalità di contenere il rischio di contagio senza pregiudicare sostanzialmente la produttività del sistema, compatibilmente con la natura dei processi produttivi.

Va, altresì, favorita una comunicazione adeguata anche in relazione alla percezione del rischio e vanno intraprese azioni che possano contrastare il fenomeno dello stigma sociale.



<i>Emissione</i>	01.06.2020
<i>Revisione 1</i>	
<i>Revisione 2</i>	
<i>Revisione 3</i>	

Tutte le misure adottate sono contenute nel PROTOCOLLO DI SICUREZZA ANTI-CONTAGIO, documento che sarà mantenuto in costante e progressivo aggiornamento.

## **CAPITOLO 5 INTERFERENZE CON ESTERNI (ART. 26 DEL D. LGS 81/08)**

Ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs 81/08 (Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione), nel caso in cui, a seguito di attività prestata all'interno del sito, i lavoratori dipendenti da aziende terze (es. manutentori, fornitori, addetti alle pulizie, ecc.) risultassero positivi al tampone COVID-19, l'appaltatore dovrà informare SAPO SPA ed entrambi dovranno collaborare con l'autorità sanitaria fornendo elementi utili all'individuazione di eventuali contatti stretti.

La SAPO SPA consegna il Protocollo aziendale alle aziende esterne e vigila affinché i lavoratori della stessa o delle aziende terze che operano a qualunque titolo nel perimetro aziendale ne rispettino integralmente le disposizioni.